

visitate la GROTTA GIGANTE

Orari:

Aprile / Settembre:

9 - 12 e 14 - 19

Marzo / Ottobre:

9 - 12 e 14 - 17

Novembre / Febbraio:

mattino: 10 / 11 / 12

pomeriggio: 14.30 /

15.30 / 16.30

Telefono: (040) 327312

Chiusa ogni lunedì non festivo

Per informazioni:

Società Alpina delle
Giulie,

Via Machiavelli, 17 -
34132 Trieste

Telefono: (040) 630464

Fax: 368550;

oppure presso gli uffici
turistici.



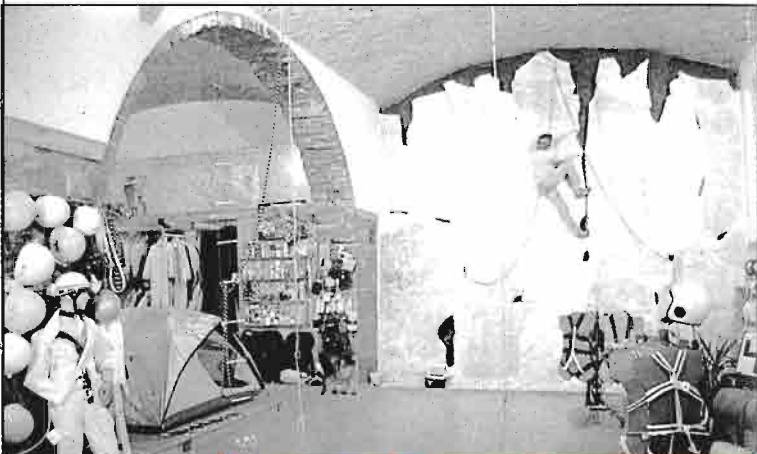
VADEMECUM SPELEOLOGICO

"VADEMECUM SPELEOLOGICO" - supplemento a "RASSEGNA" bollettino edito dalla Federazione Speleologica Triestina.

Stampato in occasione di «-1000 + 8000» 1. Salone della Montagna, della Speleologia e degli Sport dell'Avventura (Fiera di Trieste, 24 ottobre - 1 novembre 1992).

Stampato nel mese di ottobre 1992 dalla Centralgrafica s.d.f. di Trieste in 10.000 copie.

ESCURSIONISMO - ALPINISMO - SPELEOLOGIA -
SCI ALPINISMO - CAMPING - TREKKING -
SURVIVAL - FREE CLIMBING



- GIACCHE IMPERMEABILI IN GORE-TEX
- CALDI E SOFFICI MAGLIONI IN POLARPLUS. ECC.
- ZAINI SCUOLA "JOLLY" INVICTA AL COMPLETO
- FANTASTICHE IDEE PER I TUOI REGALI

NON
ASPETTARE
LA
TREDICESIMA

Sino al 27/11
AVVENTURA
ti offre la convenienza
della sua **VENDITA**
PROMOZIONALE
SCONTI 30% - 50%

A TRIESTE IN VIA MADONNA DEL MARE, 21



AVVENTURA

IL TUO GRANDE NEGOZIO SPORTIVO

Orario: 9-13 e 16-20 (chiuso il lunedì) - tel. (040) 307325

COS'E' LA SPELEOLOGIA

«Speleologia», termine coniato alla fine del XIX secolo dall'esploratore francese E. A. Martel (è una parola composta che deriva dal greco *spélaion* = caverna e *logos* = scienza, discorso), sta a indicare la scienza che studia le grotte. Non viene però riconosciuta come scienza autonoma, ma piuttosto come disciplina formata da diverse discipline scientifiche legate assieme.

Questa precisazione è d'obbligo, soprattutto per ridare alla Speleologia la sua **vera** identità, molto dissimile da quella fornita dai mass-media che fanno apparire gli speleologi come dei personaggi eccentrici che praticano uno sport (e nel peggior dei casi un hobby) al di fuori di quelli che, solitamente, pratica la massa. Chi riceve queste notizie, alquanto distorte, non può riconoscere la Speleologia per quello che è: **una scienza**.

Esempio più eclatante di questa radicata idea, è quello che vede la Speleologia dipendere per la L. R. 27/66 (contributi per la ricerca, la divulgazione e l'esplorazione speleologica) dall'Assessorato Regionale alle Foreste, Parchi, Caccia, Pesca e Sport, il quale giudica le Associazioni speleologiche come delle strutture dopolavoristiche o sportive. La Speleologia, invece, dovrebbe avere quale interlocutore un Assessorato di gran lunga più idoneo, competente e sensibile, come quelli della Cultura, dell'Ambiente, della Pubblica Istruzione o della Pianificazione territoriale.

Se la Speleologia è dunque una scienza, scienziati dovrebbero essere coloro che la praticano, penserà giustamente qualcuno; e come può allora, un comune mortale diventare speleologo? Vediamo di risolvere l'arcano.

Anzitutto dobbiamo spiegare che le discipline legate alla Speleologia sono tante e così diverse tra loro, che sarebbe impossibile ad una sola persona possedere tutte le cognizioni in ciascuno di tali campi. Per avere, quindi, tutte le conoscenze sul tema grotta, è indispensabile la collaborazione tra geologi, topografi, fisici, biologi, botanici, ecc.. E qui entra in ballo l'esploratore, che, con la propria attività, fornisce dati e materiali agli specialisti. Come? Tracciando il rilievo della grotta, raccogliendo insetti ed esemplari di flora ipogea, fornendo dati fisici sull'ambiente, segnalando reperti archeologici e paleontologici ed infine pubblicando su riviste specializzate questi dati nella loro completezza d'esame.

Ricordate: nello stesso momento in cui si scopre una nuova grotta, si crea la premessa di lavoro per tutte queste discipline scientifiche, dando nel contempo linfa vitale per il progresso della conoscenza speleologica, che è anche e soprattutto conoscenza del territorio.

Ma la Speleologia è anche attività sportiva che non si improvvisa: per frequentare le grotte consigliamo di affidarsi ad un gruppo grotte o di seguire un corso di speleologia (v. pag. 29). Questa pubblicazione intende indicare ai futuri speleologi la giusta strada da seguire.



CENTRO DEL COLLEZIONISMO

di Liana Carlon Fragiaco

VENDITA CONTO TERZI DI OGGETTI DA COLLEZIONE E CASA D'ASTE

34125 TRIESTE - Via Piccolomini, 3 - Tel. (040) 635.312 - Fax (040) 635.984

COS'E' LA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

La Federazione Speleologica Triestina nasce nel 1980 ed in breve tempo raccoglie tutti i Gruppi Speleologici della Provincia di Trieste legalmente riconosciuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con lo scopo di tutelare gli interessi dello speleologo e per salvaguardare le aree carsiche, raccogliendo in sè con questo atto costitutivo tutte le capacità, le esperienze e la potenzialità dei dieci gruppi nei quali operano gli oltre 450 speleologi giuliani.

Biglietto da visita, ormai ben collaudato, è la mostra itinerante "Ipogea", esposizione che è stata presente alle manifestazioni di carattere speleologico a Costacciaro (Umbria) nel 1990, a Trieste (Museo civico di Storia Naturale) nel 1991, a Forni di Sopra (Udine) nel 1992 ed attualmente alla Fiera di Trieste nel corso del 1° Salone della Montagna, della Speleologia e degli Sport dell'Avventura (ottobre - novembre 1992).

La Federazione Speleologica Triestina, punta all'allestimento permanente di una "Mostra della Speleologia" nel capoluogo giuliano, ponendo così la prima pietra per l'attuazione di un Museo che accompagni il visitatore a scoprire quella Speleologia che proprio a Trieste ha avuto i natali e che sul Carso Classico ha mosso i primi, incerti, passi.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Anno di costituzione: 1980 (Atto notarile nel 1985)

Presidente: Franco Gherlizza

Sede: c/o Museo civico di Storia Naturale - Piazza A. Hortis, 4
- 34123 Trieste

Rivista: "Rassegna"



COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" S.A.G. - C.A.I.

Anno di costituzione: 1883

Presidente: Elio Padovan

Sede: Via Machiavelli, 17 - 34132 Trieste - Tel. (040) 630464 - Fax 368550

Riviste: "Atti e Memorie" - "Progressione" - "Bollettino della Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante"

E' la Società speleologica, tutt'ora in attività, più vecchia del mondo. Attività che si è talmente articolata da richiedere un notevole impegno dal suo direttivo e dal centinaio di soci.

Direttrici principali sono il settore economico (amministrazione della Grotta Gigante); il settore culturale (Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante, gestione delle riviste sociali, cura dell'archivio storico contenente documenti e foto di oltre cent'anni di attività); la Scuola di Speleologia; le ricerche varie (geomorfologiche, meteorologiche, speleobotaniche, ecc.).

Ed infine l'attività primaria, le esplorazioni, soprattutto in Carso ed in Friuli, ma anche in varie regioni d'Italia ed in Slovenia (ove è stato esplorato il primo - 1000 ed è in fase di esplorazione un altro), Austria, Svizzera, Francia, Spagna.

Altre puntate annuali in varie zone carsiche extraeuropee sono state effettuate con successo in Iran, Russia, Messico e Brasile.



GRUPPO GROTTA DELL'ASSOCIAZIONE ALPINA SLOVENA DI TRIESTE

Anno di costituzione: 1904

Presidente: Stojan Sancin

Sede: Puglie di Domio, 187
34010 Trieste

Tra gli ispiratori della fondazione fu il noto speleologo triestino Antonio Perko che in quel periodo esplorò la Grotta del Fumo (Dimnice) presso Markovscina. La grotta fu presa in affitto per renderla agibile ad uso turistico. Stessa cosa avvenne per la Grotta di Corniale (che però era già attrezzata ed è ritenuta la più antica grotta turistica del mondo).

L'Associazione aveva sede nell'edificio del Balkan e quando questo fu dato alle fiamme, tutta la documentazione sull'attività di questo sodalizio andò perduta, per cui è difficile ricostruirne esattamente la storia.

Attualmente il Gruppo conta circa 25 membri ed opera principalmente sull'altipiano di San Servolo, nella Ciceria slovena e negli inghiottitoi della Valsecca di Castelnuovo nonché nella Val Rosandra.

Una parte dei suoi soci, pratica con competenza l'attività speleosubacquea a livello europeo.



ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. GRUPPO GROTTA

Anno di costituzione: 1918

Presidente: Dario Donat

Sede: Via Cesare Battisti, 22
34125 Trieste - Tel. (040) 635500

Rivista: "Annali"

L'Associazione XXX Ottobre nasce come gruppo polisportivo il 24 novembre 1918 ad opera di un gruppo di ex allievi del ricreatorio "Pitteri" di Trieste.

Tra le varie discipline sportive che figuravano nel cartello della "XXX", due divennero in breve tempo i cardini su cui si basa la gran mole dell'attività: la speleologia e l'alpinismo. Fu proprio grazie ai risultati ottenuti in queste ultime che nel dopoguerra entrò a far parte del Club Alpino Italiano

Nell'arco di tempo compreso tra il 1960 ed il 1970, l'Associazione raggiunge i massimi livelli, sia dal punto esplorativo che da quello scientifico.

Sono gli anni dell'esplorazione del Buco del Castello (Lombardia), del Bus de la Genziana (Veneto), degli abissi Novelli e Prez in Canin (Friuli). Nel 1989 il Gruppo Grotte, costituito prevalentemente da giovani rientra a far parte della Federazione Speleologica Triestina.



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO GRUPPO GROTTA

Anno di costituzione: 1945

Presidente: Sergio Derossi

Sede: Via Frausin, 2/a - 34137 Trieste - Tel. (040) 762027 - Fax 822439

Riviste: "La Nostra Speleologia" - "Tuttocat"

La Società, fondata nel maggio del 1945 da ex soci dei due C.A.I. di Trieste, imposta subito la sua conduzione su diversi fronti d'attività, creando varie sezioni dove iniziano ad operare rocciatori, sciatori e speleologi.

Per quanto riguarda l'attività speleologica il 1945 vede alcuni giovani che, recuperato del materiale da un disciolto gruppo grotte appartenente ad un dopolavoro, cominciano ad essere presenti sul Carso.

Ed è sul terreno di casa (a parte la parentesi della Grotta Guglielmo in Lombardia) che il C.A.T. svolge la grossa mole dell'attività sino al 1974, anno in cui iniziano le ricerche sul monte Canin che porteranno alla scoperta di oltre un centinaio di nuove grotte ed alla posa del bivacco fisso "Elio Marussich" in Sella Grubia. Gli anni '80 e '90 sono caratterizzati da numerose spedizioni in varie parti d'Europa e dall'installazione - sempre in Canin e in collaborazione con il Gruppo Grotte Treviso - di un altro bivacco speleologico, il "Stefano Procopio".



GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Anno di costituzione: 1946

Presidente: Matteo Moro

Sede: Via La Marmora, 24
34139 Trieste

P.O. Box 814 - 34100 Trieste

Rivista: "Bollettino" del Gruppo Triestino Speleologi

Agli inizi, il G.T.S. si fa conoscere grazie all'esplorazione completa dell'abisso "Zulla", il cui fondo (-234 m) viene raggiunto nel 1947. A cavallo tra gli anni '40 e '50, il gruppo è impegnato in cavità sul territorio nazionale quali il Bus de la Lum (Cansiglio, Friuli), l'abisso di Lamar (Trentino), l'abisso Gachè (Marguareis - Piemonte), Grava di Vesolo (Campania).

Agli inizi degli anni '70, dà alle stampe un volume sul "Venticinquennale" ed il primo numero del "Bollettino".

A questo Gruppo, si deve la scoperta di numerose nuove aree speleologiche in Regione di grande interesse esplorativo ed idrologico tra le quali spicca la zona del Monte Cavallo di Pontebba.

In questi ultimi anni, l'attività del G.T.S. ha coperto quasi tutti i campi, con la partecipazione a Congressi e Convegni, l'organizzazione di Corsi, spedizioni, ricerche, ecc.



GRUPPO GROTT "CARLO DEBELJAK"

Anno di costituzione: 1954

Presidente: Giorgio Nicon

Sede: c/o Scuola "E. Fornis" - Via Vasari, 23 - C. P. 836 - 34100 Trieste
Tel. (040) 733310 / 814149

Rivista: "Ricerche e Scoperte speleologiche"

Le origini del Gruppo risalgono al 1946, quando Almarindo Brena, fondatore e presidente costituì la Sezione Grotte presso il C.A.T. dal quale si staccò nel 1954.

Sino ad oggi, in più di 40 anni di appassionata attività, il Gruppo ha scoperto solo sul Carso triestino più di 400 grotte nuove, tra le quali: Abisso Debeljak, Grotta Germoni, Grotta Lindner, Grotta Tommasini (Tom), Grotta delle Margherite, Grotta Marilena Del Gobbo. Ha raggiunto per primo il fondo della Grotta Guglielmo, ha organizzato una spedizione in Costa Rica, partecipa a convegni e congressi. Ultima **eccezionale scoperta**: il recentissimo ritrovamento delle acque del Timavo sul fondo della grotta "Claudio Skilan" (trovata dal Gruppo nel 1991), un complesso di immense gallerie che attualmente presenta uno sviluppo di 4.500 m ed una profondità di 340 m (superiore quindi alla Grotta di Trebiciano). L'esplorazione continua sempre e non si sa dove le acque del Timavo e le enormi gallerie potranno portare.



GRUPPO SPELEOLOGICO "SAN GIUSTO"

Anno di costituzione: 1954

Presidente: Furio Premiani

Sede: Via Udine, 34 - 34135 Trieste - Tel. (040) 422106 ☉

Rivista: "El Teston de Grotta"

Il gruppo si formò nell'ambiente studentesco cittadino già nell'anno 1951 e si costituì legalmente nel settembre 1954 grazie alla grande passione speleologica che animava un ristretto numero di amici.

Da quell'inizio, le attività del Sodalizio si sono moltiplicate, gli esempi più significativi sono: la scoperta di nuove cavità sul territorio regionale, nazionale ed internazionale (Abisso dei Serpenti, Gargano, Coglians, Crimea, Monti Musi con il nuovo "Abisso Roberto Pahor") e la tutela ambientale di diversi siti sul Carso (come la particella sperimentale del Bosco Bazzoni).

Inoltre le pubblicazioni di testi scientifici, l'allestimento di conferenze, di corsi di speleologia, e la preparazione di documentari a scopo divulgativo.

Ma il fiore all'occhiello del Gruppo rimane l'attività didattico-culturale rivolta ai ragazzi attraverso le istituzioni scolastiche e svolta mediante escursioni sul Carso, visite alle grotte più caratteristiche e proiezioni di audiovisivi.



COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA DEI FENOMENI CARSIICI

Anno di costituzione: 1972

Presidente: Alberto Dini

Sede: Via Udine, 34 - 34135 Trieste - Tel. (040) 422106 ☉

Rivista: "Premio San Benedetto Abate"

Di giorno in giorno chi si avventura per il Carso, come lo speleologo, ha modo di vedere quanto la natura venga umiliata, violentata, distrutta ed è appunto per questi motivi che nel 1972 nasce per iniziativa di alcune persone - in gran parte aderenti a gruppi speleologici della regione - il Comitato per la Difesa dei Fenomeni Carsici.

Queste persone raccolgono le segnalazioni ed i dati di ogni forma di alterazione ambientale e provvedono ad intervenire presso le varie Amministrazioni competenti con relazioni tecniche e proposte atte a sviare il pericolo o, almeno, a contenerne i danni.

Dal 1980 nasce l'iniziativa del Premio San Benedetto Abate, seguito nel 1985 anche dalla "Targa" - sempre intitolata al Santo - premi con il quale si desidera riconoscere i meriti di coloro che hanno contribuito allo studio ed alla divulgazione delle speleologia in Regione e dei quale trattiamo più in dettaglio a pagina 30.



SOCIETA' ADRIATICA DI SPELEOLOGIA

Anno di costituzione: 1980

Presidente: Sergio Dambrosi

Sede: Via Mazzini, 24 - 34121 Trieste - Tel. (040) 639047 - P.O. Box 848

Nel 1950, un gruppo di promotori prese l'iniziativa per la costituzione, in seno alla Società Adriatica di Scienze Naturali, di una Sezione Speleologica. Nel 1951, la Sezione modificò il suo nome in quello di Sezione Geo-Speleologica. Nel 1980, per motivi economici-amministrativi, si rese necessario creare una struttura parallela alla Sezione Geo-Speleologica. Venne così costituita l'attuale Società Adriatica di Speleologia.

Oltre alla normale attività, nel campo biospeleologico è stato realizzato un laboratorio sotterraneo per lo studio della fauna ipogea denominato "Speleovivarium".

Un grosso impegno è stato profuso nel settore della Speleologia Urbana, della quale l'Adriatica cura il Catasto Regionale delle Cavità Artificiali pubblicando anche un bel volume intitolato "I sotterranei di Trieste".

Da ricordare, infine, la realizzazione della "Ferrata Adriatica", opera effettuata con scalette metalliche fisse nella Grotta di Trebiciano permettendo così di raggiungerne agevolmente il fondo ed il corso ipogeo del fiume Timavo.



GRUPPO SPELEOLOGICO "GRMADA"

Anno di costituzione: 1989

Presidente: Igor Gabrovec

Sede: Malchina, 38 (Duino - Aurisina) - 34013 Trieste

Il Gruppo Speleologico "Grmada" (Jamarski Odsek "Grmada") aggrega circa 15 giovani del comune di Duino - Aurisina che recentemente hanno preso la strada della ricerca speleologica.

La maggior parte dell'attività viene svolta nel territorio di competenza del comune di appartenenza, con qualche piccolo dirottamento sul Carso d'oltre confine.

Il Gruppo ha avuto un'esordio lento a causa dei problemi derivanti dalle origini dilettantistiche dei giovani componenti, ma in poco più di un anno si è potuto vedere un positivo cambiamento dovuto alla costanza ed alla facilità da parte dei componenti nell'apprendere le moderne tecniche di progressione speleologica.

In un paio d'anni, il Gruppo ha scoperto una ventina di nuove grotte, delle quali buona parte sono state già inserite nel competente Catasto Regionale.

Nel 1990 entra ufficialmente a far parte della Federazione Speleologica Triestina.

SIRIO SUB s.r.l.

distributrice dei marchi
SEPASUB - BEAUCHAT

Ha attivato un sistema informatico per la produzione delle mute subacquee personalizzate. Le vostre misure, inserite in un computer, vengono elaborate in tempo reale ed inviate ad un plotter che disegna gli stampi da utilizzare per la "vostra" muta di altissima qualità.



Trieste - Via Colombara di Vignano, 1 - ☎ (040) 302920

IL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

La pratica della speleologia, questa sorta di malattia endemica che da quasi due secoli continua a colpire molti abitanti della provincia di Trieste, comporta dei rischi che talvolta (non spesso, fortunatamente) producono incidenti di gravità tale per cui l'infortunato non è più in condizione di cavarsela da solo ma deve necessariamente ricevere aiuto dall'esterno. Una struttura di Soccorso Speleologico, a Trieste, esiste ed opera da quasi trent'anni. Qui di seguito, forniamo il recapito regionale e le modalità da seguire in caso d'incidente.

CENTRO OPERATIVO POLIVALENTE CNSAS
Borgo Grotta Gigante (040) 327205

(Volontari di servizio sabato e domenica non stop)

MODALITA' DI CHIAMATA

- 1) Accertarsi della reale gravità delle ferite dell'infortunato.
- 2) Avisare il Soccorso tramite i posti di chiamata o tramite il numero sopra riportato.
- 3) Comunicare in modo chiaro, le proprie generalità e quelle della persona infortunata, la natura dell'incidente e le sue conseguenze, la località in cui è accaduto il fatto. Comunicare il prefisso e il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta parlando.
- 4) Attendere una chiamata di conferma con eventuali istruzioni da parte del Soccorso alpino e speleologico.
Sino a quel momento rimanete accanto al telefono.

STRUTTURE CITTADINE DI INTERESSE SPELEOLOGICO

GROTTA GIGANTE

Si apre presso il paese di Borgo Grotta Gigante ed ha, tra le grotte turistiche, la caverna più grande del mondo.

La sala, alta oltre 100 metri, larga 65 e lunga 280 metri, può contenere la Cupola di San Pietro in Vaticano.

Venne aperta al pubblico il 5 luglio 1908 a cura del Club Touristi Triestini. Sul piazzale di fondo alla grotta sorge l'edificio che ospita gli strumenti messi in opera dall'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste. Sono due pendoli orizzontali per lo studio delle maree terrestri, sospesi al soffitto della cavità con un filo di acciaio protetto da un largo tubo di plastica che assicura la quasi assoluta stabilità termica e pertanto la massima precisione nelle registrazioni. Dalla parte opposta del piazzale, in una bassa costruzione in cemento sono sistemati una coppia di sismografi a cura dell'Osservatorio Sperimentale Geofisico di Trieste.

Orari: Aprile / Settembre: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 19.00

Marzo / Ottobre: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00

Novembre / Febbraio: mattino: 10.00 / 11.00 / 12.00
pomeriggio: 14.30 / 15.30 / 16.30

Telefono: (040) 327312 - Chiusa ogni lunedì non festivo

All'esterno è consigliata la visita del piccolo, ma interessante Museo Speleologico e dell'Uomo delle grotte (ingresso libero).

Per informazioni rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie,
Via Machiavelli, 17 - 34132 Trieste - Tel.: (040) 630464 - Fax:
368550; oppure agli uffici turistici.

SPELEOVIVARIUM

Si trova in via Guido Reni, 2/c - Trieste

E' una struttura museale ed un laboratorio biospeleologico, ricavata in una galleria artificiale, che permette di osservare rarità faunistiche ipogee in acquari e vasche riproducenti l'ambiente in cui esse vivono in natura.

L'animale troglobio più rappresentativo è senza dubbio il Proteo.

Orario: E' aperto al pubblico tutte le domeniche e i giorni festivi dalle ore 10.00 alle 13.00. Chiusura estiva da luglio a settembre. Per usufruire delle visite guidate, rivolgersi alla Società Adriatica di Speleologia, via Mazzini 24 ogni martedì e venerdì dalle 19.00 alle 20.00 o telefonando al (040) 639047.

GROTTA DELLE TORRI DI SLIVIA

Raggiungibile con breve passeggiata dal paese di Slivia, la Grotta delle Torri venne attrezzata ad uso turistico dallo speleologo triestino Romano Ambroso negli anni '60-'70. Alla sua morte il progetto venne abbandonato e la grotta chiusa dalla Società Adriatica di Speleologia.

Previa richiesta ad uno dei Gruppi della Federazione Speleologica Triestina, è possibile la visita a scolaresche, gruppi scout, circoli dopolavoristici, ecc. (non a singole persone). Viene data inoltre la possibilità al visitatore (sempre su richiesta) di usufruire dell'illuminazione tramite generatori di corrente.

IL CATASTO REGIONALE DELLE GROTTI

Nel 1966, per prima in Italia, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia sanciva l'esistenza giuridica delle grotte presenti nel suo territorio, con la legge Regionale n. 27 del 1 settembre 1966, con la quale, all'articolo 3, si attribuisce valore ufficiale al Catasto delle grotte del Friuli-Venezia Giulia.

Il legislatore ha ritenuto che il Catasto fosse una struttura di pubblica fruizione e che la consultazione dello schedario catastale e delle tavolette topografiche fosse gratuita.

Il Catasto Regionale delle Grotte prevede l'archiviazione di una scheda catastale e una serie di elaborati grafici allegati per ogni cavità scoperta e di una serie completa della cartografia della Regione riportante l'ubicazione degli ingressi.

Le informazioni sulle schede catastali sono state anche microfilmate e possono essere visionate - su richiesta - dal pubblico.

Oltre a curare l'aggiornamento e la conservazione dei dati catastali e dei rilievi, la revisione delle posizioni sulla Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, l'organizzazione e la partecipazione a Tavole Rotonde e Riunioni tra i Responsabili dei Catasti Grotte d'Italia, l'emissione di circolari atte a migliorare l'omogeneità dei dati catastali, la salvaguardia dei fenomeni carsici della Regione; il Catasto provvede alla regolare pubblicazione di monografie catastali riguardanti le grotte della Venezia Giulia e del Friuli, opportunamente dotate di dati, descrizione e rilievo di tutte le cavità. Si tratta di un'attività basata anche sulla collaborazione con i Gruppi Grotte regionali che forniscono la documentazione relativa alle nuove grotte individuate.

Ultimamente ha attivato un ufficio che studia ed attua l'elaborazione e l'utilizzo di programmi atti a computerizzare i dati in possesso.

Attualmente la gestione è di competenza della Direzione Regionale alla Pianificazione Territoriale, che nel 1990 ha patrocinato, con grande soddisfazione della speleologia locale, la stampa e la distribuzione di un corposo "Manuale di Rilievo Ipogeo", pubblicazione che in breve tempo è andata esaurita e per la quale si prevede la ristampa, aggiornata ed ampliata, entro il 1992.

Le cavità scoperte, studiate e censite in Regione sino al 31 dicembre 1991, sono ben 5.049.



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Direzione regionale della pianificazione territoriale,
Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali

CATASTO REGIONALE DELLE GROTTI DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

c/o Società Alpina delle Giulie

Sezione di Trieste del C.A.I.

Via Machiavelli, 17 - 34132 Trieste

Tel.: (040) 630464 - Fax (040) 368550

Rivista: Quaderni del Catasto Regionale delle Grotte del Friuli - Venezia Giulia

Orario di consultazione per il pubblico:

da lunedì a venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

IPOGEA '92

Alla scoperta del mondo sotterraneo
nella Regione Friuli - Venezia Giulia

FORNI DI SOPRA CENTRO SCOLASTICO

28 GIUGNO - 5 SETTEMBRE 1992

Con il patrocinio della
COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA
e del
COMUNE DI FORNI DI SOPRA



LE MAGGIORI GROTTA DEL CARSO E DELLA REGIONE

Sul Carso:

Le più profonde:

- 1) -340 m - Grotta Claudio Skilan (Basovizza) (*)
- 2) -329 m - Grotta di Trebiciano (Trebiciano)
- 3) -254 m - Abisso dei Morti (Monte Spaccato - Padriciano)
- 4) -242 m - Grotta di Padriciano (Padriciano)
- 5) -232 m - Grotta dell'ex Campo Profughi (Padriciano)

Le più estese:

- 1) 4.500 m - Grotta Claudio Skilan (Basovizza) (*)
- 2) 3.000 m - Grotta Gualtiero Savi (Monte Stena - Val Rosandra) (*)
- 3) 2.626 m - Fessura del Vento (Monte Stena - Val Rosandra)
- 4) 926 m - Grotta Antonio Federico Lindner (San Pelagio)
- 5) 800 m - Abisso di Ferneti (Ferneti)

In Regione:

Le più profonde:

- 1) -935 m - Complesso del Col delle Erbe (Monte Canin)
- 2) -805 m - Abisso Modonutti - Savoia (Monte Canin)
- 3) -774 m - Abisso Emilio Comici (Monte Canin)
- 4) -760 m - Abisso S 20 (Monte Canin)
- 5) -726 m - Abisso ET 5 (Monte Canin)

Le più estese:

- 1) 13.000 m - Complesso del Col delle Erbe (Monte Canin)
- 2) 7.000 m - Grotta Nuova di Villanova (Villanova - Tarcento)
- 3) 6.724 m - Complesso Noglar - La Val - Mainarda - Battei (Pradis)
- 4) 5.685 m - Abisso Vianello - Bus d'AJar (Monte Canin)
- 5) 5.500 m - Complesso del Monte Cavallo di Pontebba (Monte Cavallo)

(*) Grotta di recente scoperta, ancora in fase di esplorazione

EDITORIA SPELEOLOGICA A TRIESTE

Franco Gherlizza

«-100»

(Monografia delle grotte del Carso triestino con profondità superiore ai 100 metri).

Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte - Pagg. 208 - L. 20.000

Franco Gherlizza, Enrico Halupca

«**Spelaeus**»

(Monografia delle grotte e dei ripari sottoroccia del Carso triestino nelle quali sono stati rinvenuti resti di interesse archeologico).

Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte - Pagg. 320 - L. 25.000

Fabio Stoch, Sergio Dolce

Invito allo studio della Biospeologia

Gli animali delle grotte del Carso triestino

(Fauna - Ecologia - Territorio)

Serie: Andar sul Carso per vedere e conoscere (n. 7)

Edizioni Lint - Trieste - Pagg. 136 - L. 15.000

Fabio Forti

Invito alla conoscenza del Carso triestino

Cenni sull'origine e sulla struttura dei fenomeni carsici

Serie: Andar sul Carso per vedere e conoscere (n. 2)

Edizioni Lint - Trieste - Pagg. 170 - L. 18.000

Fabio Forti

Invito alla conoscenza delle grotte del Carso triestino

Genesi ed evoluzione. Ricerche speleologiche

Serie: Andar sul Carso per vedere e conoscere (n. 3)

Edizioni Lint - Trieste - Pagg. 86 - L. 12.000

AA. VV.

La Grotta Gigante sul Carso triestino

Edizioni B. & M. Fachin - Trieste - Pagg. 72 - L. 13.000

Eugenio Boegan - Luigi Vittorio Bertarelli

Duemila Grotte (ristampa anastatica)

Edizioni B. & M. Fachin - Trieste - Pagg. 708 - L. 80.000

AA. VV.

Il Timavo

(Immagini, storia, ecologia di un fiume carsico)

Edizioni B. & M. Fachin - Trieste - Pagg. 360 - L. 75.000

Roberto Ive

«**Clik-in**» - Le più belle grotte del Carso

L'albero Editore - Pagg. 96 - L. 24.000

Paolo Guglia - Enrico Halupca

I sotterranei di Trieste

(Indagine ed esplorazioni)

Società Adriatica di Speleologia - Sezione di Speleologia Urbana

Edizioni Italo Svevo - Trieste - Pagg. 204 - L. 75.000

Furio Bagliani - Maurizio Comar - Franco Gherbaz - Giacomo Nussdorfer

Manuale di rilievo ipogeo

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

(Direzione regionale della Pianificazione territoriale)

Pagg. 216 - *Distribuito gratuitamente dall'ufficio competente.*

Moreno Gherlizza

La Natura tra le rocce

Comitato Regionale per la Difesa dei Fenomeni Carsici

Club Alpinistico Triestino - Pagg. 96 - L. 15.000

Pino Sfregola

Sentieri del Carso (Altipiano est)

Edizioni Zenith Trieste - Pagg. 112 - L. 8.500

SCUOLAMBIENTE

I programmi di "Scuolambiente" rappresentano un preciso impegno che l'Amministrazione comunale ha inteso assumere nel campo della didattica ambientale.

Si è venuta delineando infatti sempre più chiaramente, l'importanza che il rispetto dell'ambiente riveste per la vita dell'uomo, ed è quindi fondamentale che tali problematiche siano affrontate nella scuola se si vuol giungere alla formazione, attraverso una reale conoscenza, di una precisa coscienza ambientale.

Il metodo seguito è il seguente:

- 1) Adottare un approccio il più possibile interdisciplinare che, possa situare i problemi dell'ambiente in una prospettiva globale ed equilibrata;
- 2) cercare di riallacciarsi alla esperienza concreta dei ragazzi, partendo da un incontro diretto con la realtà per promuovere comportamenti corretti e responsabili verso l'ambiente;
- 3) stimolare rapporti di collaborazione tramite l'uso del lavoro di gruppo e della ricerca comunitaria, innescando meccanismi di partecipazione.

L'iniziativa, rivolta alle classi della scuola dell'obbligo del Comune di Trieste, prevede diverse fasi di lavoro, tra le quali:

Incontri preventivi. All'inizio dell'anno scolastico con gli insegnanti interessati ed operatori dei vari settori ambientali trattati, per l'illustrazione del progetto nei suoi contenuti, possibilità di integrazione con la programmazione scolastica e definizione della metodologia da usare.

Momento di lavoro in classe. E' indispensabile affinché il programma non si riduca ad una serie di gite senza collega-

mento. Vengono organizzati degli incontri a scuola con gli operatori che svolgono delle lezioni e spiegazioni sui temi mirati, anche con l'ausilio di audiovisivi. Lo scopo degli incontri vuole essere una preparazione all'iniziativa ed una stimolazione alle possibili esperienze di studio e di applicazione didattica del ciclo.

Visite guidate. Sono svolte sia sotto forma di escursioni sia a livello di visita agli istituti cittadini.

Incontri successivi in classe o in laboratorio per l'eventuale analisi e studio dei materiali raccolti durante le esercitazioni.

Tra i programmi di "Scuolambiente" è previsto:

L'ambiente Carsico: curato dal Gruppo Speleologico "San Giusto"

Speleobiologia: curato dallo "Speleovivarium", dalla Società Adriatica di Speleologia e dal Museo civico di Storia Naturale.

Le escursioni che riguardano strettamente l'attività speleologica prevedono la visita della grotta Pocala, della grotta Azzurra, della grotta dell'Orso, della grotta del Dio Mitra, della grotta Bac e della grotta del Monte Querceto.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria organizzativa:

Comune di Trieste

Settore 18°

Coordinamento Sanitario e Tutela Ambientale

Via del Teatro, n. 5 - tel. 6754304

oppure

Museo civico di Storia Naturale

Piazza A. Hortis, 4 - tel. 301821



Assitalia

AGENZIA DI CITTA' N. 10

Claudio Bianco
Agente di città

Via Cologna, 15 - 34126 Trieste
Telefono: (040) 56.95.34 - 56.95.44

SCUOLE DI SPELEOLOGIA

Gruppo Grotte dell'Associazione Alpina Slovena
Jamarski Odsek Slovenskega Planinskega Društva Trst
Direttore: Stojan Sancin
Periodo del corso: gennaio - giugno

Commissione Grotte "E. Boegan" - S.A.G. - C.A.I.
Scuola di Speleologia «Carlo Finocchiaro»
Direttore: Furio Bagliani
Periodo del corso: febbraio

Club Alpinistico Triestino - Gruppo Grotte
Direttore: Mauro Kraus
Periodo del corso: aprile

Gruppo Triestino Speleologi
Direttore: Alessandro Mosetti
Periodo del corso: aprile - maggio

Gruppo Speleologico "San Giusto"
Scuola di Speleologia «Edy Vascotto»
Direttore: Bruno Vivian
Periodo del corso: settembre-ottobre

Società Adriatica di Speleologia
Direttore: Luca Bussani
Periodo del corso: novembre

Associazione XXX Ottobre C.A.I. - Gruppo Grotte
Scuola di Speleologia «Cesare Prez»
Direttore: Fabio Luzzato
Periodo del corso: novembre - dicembre

PREMIO SAN BENEDETTO ABATE

Istituito per la prima volta nel 1980 ed intitolato a San Benedetto Abate, patrono degli speleologi italiani, è un premio con il quale si desidera riconoscere e far conoscere i meriti di coloro che hanno contribuito allo studio ed alla divulgazione della speleologia e di tutto quanto fa da cornice a questa attività in Regione.

La motivazione esatta recita testualmente: *Quale riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo della Speleologia o nei campi ad essa collegati, ivi compresi i materiali, le tecniche, la sicurezza ed il soccorso, da persone, Enti, Gruppi ed Associazioni operanti in tale attività o che vi abbiano contribuito in modo determinante, nell'ambito della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.*

Una giuria di specialisti di volta in volta diversa, convocata dal Comitato Regionale per la Difesa dei Fenomeni Carsici, opera nella scelta dei premiandi conferendo l'ambito premio che è giunto alla sua dodicesima assegnazione.

Premio "San Benedetto Abate":

1980 - sig. Luciano Saverio Medeot
1981 - *Non assegnato*
1982 - prof. Walter Maucci
1983 - prof. Carlo D'Ambrosi
1984 - on. Sergio Coloni
1985 - geom. Fabio Forti
1986 - 5° Ragguppamento "Ale Rigel"
1987 - prof. Ferruccio Mosetti
1988 - dott. Aldo Mazzola
1989 - prof. France Habe
1990 - prof. Piercarlo Caracci
1991 - sig. Almarindo Brena
1992 - sig. Erwin Pichl

Targa di Merito "San Benedetto Abate":

1985 - dott. Ugo Furlani
- dott. Giuseppe Muscio
1986 - sig. Claudio Ernè
1987 - sig. Franco Gherlizza
1988 - sig. Umberto Sello
1989 - Istituto di Ricerche Carsiche di Postumia
- Società "Gostinstvo Sezana"
1990 - Soc. Speleologica Italiana
- Club Alpino Italiano
1991 - sig. Pino Sfrégola
1992 - sig. Paolo Montina

Hanno ricevuto le Targhe di Merito del Ventennale (1992):

sig. Costantino Bottoli, sig. Bernardo Chiappa, sig. Giuseppe Gratton, sig. Giorgio Nicon



RIS
CON



494

TRIESTE

Via del Lavatoio, 2/a - 3/a (Piazza Oberdan)
Tel. (040) 369693 (r.a.) - Fax (040) 361791

RADIOANCONA

PUNTO VENDITA PHILIPS

**TVC - Videoregistrazione - Computer
Elettrodomestici - HI FI - Videogiochi**

Trieste - Via Fabio Severo, 95 - Tel. 55.303